

L'elezione

La Cgil bellunese sceglie la Casanova prima donna al vertice del sindacato

Una donna guida per la prima volta la Camera del lavoro di Belluno. Denise Casanova Crepuz, 49 anni, originaria di Costalta, già segretaria Filctem con all'attivo il successo nella crisi Ideal Stardard con la rinascita dello storico marchio Ceramica Dolomiti ha ottenuto il 72 per cento dei consensi. Succede a Mauro De Carli.



Marsiglia a pagina VII **SEGRETERIA Denise Casanova**

La prima donna al vertice della Cgil

► Denise Casanova Crepuz, 49 anni, già a capo della Filctem, ► Ha ottenuto il 72 per cento tra i 68 aventi diritto al voto è la nuova segretaria provinciale: succede a Mauro De Carli I punti chiave: «Questione salariale ridando dignità al lavoro»

CAMERA DEL LAVORO

LONGARONE Una donna guida per la prima volta la Camera del lavoro di Belluno. Denise Casanova Crepuz, 49 anni, originaria di Costalta, già segretaria Filctem con all'attivo il successo incassato nella crisi Ideal Standard sfociata in una rinascita dello storico marchio Ceramica Dolomiti acquisito da una cordata di imprenditori veneti, è stata eletta ieri al termine del XII congresso provinciale della Cgil svoltosi tra martedì e ieri al Palafiere di Longarone. Ha ottenuto il 72 per cento dei consensi dei 68 delegati al voto: 14 le astensioni e 3 i contrari. Succede a Mauro De Carli. Eletti anche i segretari di categoria che la affiancheranno in questa difficile missione che si infila in una congiuntura di dati negativi planetari: Maria Rita Gentilin (Spi), Antonio Pesante (Fisac), Andea Fiocco (Fp), Stefano Bona (Fiom), Alessia Cerentin (Flc), Gianpietro Marra (Filctem), Ilaria Sperandio (Fillea), Sebastino Grosselle (Flai), Alberto Chiesura (Filcams-Nidil).

PROVINCIA A DUE FACCE

«Esprimo la soddisfazione di

rappresentare il più grande sindacato del paese, con senso di responsabilità e impegno verso la comunità - ha esordito la nuova segretaria -, interrogandomi nel contempo se sono all'altezza delle sfide che mi aspettano. Questo non è un dovere burocratico, ma un compito che richiede impegno e coerenza».

Ma il cuore del suo intervento è stato dedicato ad una provincia a due facce: da un lato le ricchezze ambientali, con le Dolomiti Unesco, e le eccellenze industriali, dall'altro la poca attrattività del territorio dovuta anche ad un problema abitativo definito «enorme». Si aggiungono poi i fattori invecchiamento e spopolamento.

RIVALUTARE LA MONTAGNA

«È necessario invertire la rotta - ha detto - e ridare importanza alla montagna che finora è stata trascurata. Dobbiamo riuscire a farlo offrendo condizione di lavoro dignitose al fine di dare una prospettiva di futuro al nostro territorio».

Centrale il tema dell'emergenza salariale. «Condizione che sta determinando una crisi sociale, che sta portando ampie fasce della società verso la povertà. È necessario - ha detto - ampliare la

contrattazione territoriale, porre un freno allo spopolamento garantendo la stabilità del lavoro, servizi e parità di opportunità per i giovani, rammentando che il lavoro precario troppo spesso accompagnato dal precariato esistenziale»

86% DI CONTRATTI PRECARI

Il dato su un'occupazione sempre più precaria è stato calato dalla Sperandio nella relazione politica: ebbene, l'86 per cento delle nuove assunzioni, fatte in provincia, è in forma precaria. La Casanova ha espresso preoccupazione per gli indirizzi assunti dal governo di destra. «La Meloni - ha detto - non ha mai reciso decisamente i legami con il mondo neofascista, mentre libertà, uguaglianza e fraternità saranno sempre i valori per gli uomini e le donne della Cgil».

Le sfide da affrontare andranno dal salario, all'inflazione, dalla precarietà, al welfare, dalla guerra, alla crisi energetica e ambientale, dalla esternalizzazione dei servizi essenziali alla riforma fiscale.

IL GOVERNO MELONI

Le conclusioni sono state tratte dalla segretaria generale della Cgil Veneto, Tiziana Basso, che

ha espresso un giudizio molto positivo sulla vivacità del congresso che è costato anche fatica fisica, e qui è andato il ringraziamento di De Carli a Valerio Costa che «in silenzio» ha lavorato per organizzare l'evento.

Tiziana Basso ha calcolato il mano sulle difficoltà a rapportarsi con il governo Meloni che fin da subito «ha dichiarato il primato della politica sulle parti sociali».

SFIDA ALLA REGIONE VENETO

Le sfide alle quali è chiamato il sindacato su base territoriale, pertanto, sono presto indicate dalla segretaria generale della Cgil del Veneto, laddove si deve puntare a un'efficace contrattazione di secondo livello, azienda per azienda, che punti non soltanto alla difesa del posto di lavoro ma anche del tessuto produttivo.

La Basso ha lanciato pure una sfida alla Regione Veneto, auspicando che l'esecutivo Zaia voglia aprire un tavolo di confronto sulle politiche industriali direttamente collegate alle ingenti risorse economiche portate in dote, in particolare, dal Pnrr e dai fondi per le aree interne.

E infine applausi per la nuova segreteria. Ora tutti al lavoro.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



L'ELEZIONE Al centro con i fiori la nuova segretaria Denise Casanova, con lei i segretari di categoria e il predecessore De Carli